



Ministero per i Beni e le
Attività Culturali

Ufficio Centrale per i Beni A.A.A. e S.

III Sez. II

Divisione.....

Prot. N. G.P. 1156 Allegati.....

1-0 GEN. 2001

C. Grandia
Fl
73-1

Roma, 19.....

Al. la Soprintendenza per i Beni
Ambientali-Architettonici
del Veneto.....

VENEZIA

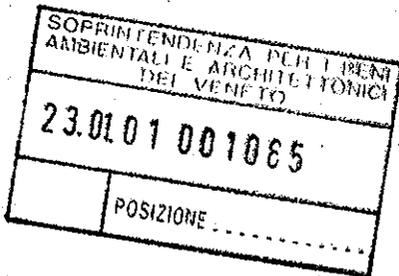
Richiesta al Foglio del.....

Dis. Sec. N.

OGGETTO: TUTELA D.T. 490/1999
MOTTA DI LIVIGNA (TV) - Villa Rietta Rota in loc. Villanova -

Si trasmette, per gli ulteriori adempimenti, l'originale del provvedimento ministeriale relativo alla tutela dell'immobile in oggetto ai sensi del Decreto legislativo del 29 ottobre 1999 n. 490.

Codesta Soprintendenza lo restituirà a quest'Ufficio dopo aver provveduto all'estrazione delle copie conformi necessarie all'espletamento delle procedure di notifica ai proprietari e di trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari.



IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE
(D.ssa Rita Bruccoleri Casagrande)

Rita Casagrande



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Ufficio Centrale per i Beni Archeologici Architettonici Artistici e Storici

VISTO il Decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre n.368;

VISTO il Titolo I del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali;

VISTA la nota prot. n. 11856 del 6/10/2000 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, per l'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato "Villa Rietti Rota" sito in Località Villanova, Comune di Motta di Livenza, Provincia di Treviso, segnato in catasto al foglio n. 7 mapp.36-136-40-38-45-271-135, confinante con via Callunga-mapp. 40-3429-28-27-130 come dall'unità planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera "a" del citato Decreto Legislativo, per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

DECRETA :

Ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, l'immobile denominato "Villa Rietti Rota" così come individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante, quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 490/99.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Motta di Livenza.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici del Veneto Orientale esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.a.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data dell'avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li **20 DIC. 2000**

RN/dmal

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Mario SERIO

maf
a



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Ufficio Centrale per i Beni Archeologici Architettonici Artistici e Storici

MOTTA DI LIVENZA (TV) - loc. VILLANOVA

VILLA RIETTI ROTA

RELAZIONE STORICO - ARTISTICA

Il complesso architettonico denominato Villa Rietti Rota è ubicato nelle immediate vicinanze dell'argine del fiume Livenza, un tempo navigabile e utilizzato come via di trasporto di merci e derrate alimentari.

L'insieme comprende, oltre alla villa, costruita nel XVI° secolo, e all'adiacente oratorio, un corpo isolato (sul retro) originariamente adibito a scuderie e un vasto organismo costituito da più corpi aggregati in uno schema ad L con funzioni connesse alle principali attività agricole (ex granai, cantine, magazzini di deposito).

La porzione centrale di quest'ultimo si presenta ancor oggi porticata e si sviluppa su due piani. Costituiva l'originaria barchessa, disposta intorno all'aia e comunicante attraverso un sottoportico con l'area rustica retrostante; della porzione cinquecentesca di detto edificio rimangono solamente le tre arcate verso est, in continuità con quelle più recenti del '900. Posteriore è il corpo del vano scala con il caratteristico timpano. Le strutture oggi visibili fanno pensare che tutta la barchessa fosse libera da murature al piano terra e aperta a sud dalla successione di arcate. Questa ipotesi è confermata dalle travi composite (strutture lignee in vista, portanti) tra gli originali pilastri ottagonali. Le attuali pareti tra i pilastri sarebbero state costruite posteriormente con funzione di suddivisione di spazi. Le diverse altezze delle due cornici della barchessa evidenziano le epoche diverse delle due porzioni.

Il corpo laterale a piano unico, disposto ortogonalmente alla sopraccitata barchessa, è di più recente costruzione. La sua presenza nei catasti storici è documentata a partire da quello Austriaco, anche se con dimensioni minori rispetto a quelle attuali. La sua attuale consistenza è stata realizzata dalla famiglia Rota tra il 1940 ed il 1950. In questo periodo, probabilmente, sono state costruite le due grandi cantine a ridosso della parete nord della barchessa a due piani, chiudendo gli archi e inserendo le pareti tra i pilastri.

La testata della lunga ala ovest (ex granai, mapp. 135) si presenta con tre piani fuori terra (due più il sottotetto) monotonamente scanditi da sette fori per piano, tra i quali figurano l'ingresso ed un balcone con modesto poggiolo.

La villa sorse intorno al 1580 come modesta dimora di villeggiatura dei nobili veneziani Filippi. La proprietà passò in seguito ai Tiepolo, i quali figurano tra le famiglie possidenti più antiche di Villanova, e ad essi rimase fino alla metà del sec. XIX. Toccò successivamente per via ereditaria, ai Papadopoli che ne operarono la trasformazione in moderna azienda. Alla fine del secolo XIX, L. Rocco fornisce una accurata descrizione della tenuta e della nuova amministrazione, impegnata in vasti lavori di bonifica, nuovi impianti di vigneti e colture innovative come il gelso.

La testimonianza non trascura di descrivere la varietà e la bellezza delle piante raccolte nel parco, perduto con l'arredo della villa in seguito agli avvenimenti bellici. Durante la Grande Guerra il complesso fu adattato in ospedale militare dagli austriaci. Finita la guerra passò a M. Sacilotto e



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Ufficio Centrale per i Beni Archeologici Architettonici Artistici e Storici

nel 1928 ai Rietti Rota. La responsabilità dei maggiori danni spetta all'esercito tedesco, che all'epoca della rotta requisì la villa devastandone parco e arredo. L'acquisto da parte dell'ENTV (Ente Nazionale Tre Venezie, trasformatosi in E.S.A.V. nel 1977) risale al 1970.

La villa si eleva con due piani più sottotetto e presenta il tradizionale impianto tripartito, con salone passante centrale e vano scale dislocato sul fianco destro. La facciata è estremamente semplice: trifora centrale con luce archivoltata in mezzo e aperta in pogggiolo su mensole; tre finestre per lato nei due piani e corrispondenti sopraluce per il sottotetto; linea di gronda sporgente su mensole. Le travature alla sansovina sono state rifatte al piano terra e in parte del piano nobile; è stata mantenuta la pavimentazione in seminato veneziano al piano terra.

Gli intonaci che ancora si conservano nella villa e nella porzione antica della barchessa, denunciano una lavorazione a calce e polvere di marmo schiacciata con ferro su un sottofondo di sottile intonaco formato con sabbia della caratteristica colorazione di cava.

L'oratorio privato ha forme neogotiche riconducibili alla seconda metà dell'Ottocento. A tal proposito, non è possibile accertare se si tratta di una ricostruzione attuata su preesistenti forme coeve alla villa o di uno originale edificio neogotico, poiché le mappe storiche non sono sufficientemente chiare, ma pare più probabile si tratti di una costruzione ex novo risalente ai tempi della trasformazione aziendale operata dai Papadopoli verso la metà dell'Ottocento. Tale ipotesi sembra avvalorata dall'affresco della Madonna col Bambino posto sulla lunetta della facciata e tradizionalmente attribuito al Molmenti (1815-1904). L'oratorio è dedicato a Sant'Anna e conserva al suo interno, nell'unico altare, una pala di buona fattura (fine '700?) rappresentante l'Educazione della Vergine, restaurata insieme all'intero manufatto nel 1974.

La villa è circondata da un piccolo parco costituito da alberi secolari, un tempo più vasto e rigoglioso; all'interno dell'area di pertinenza del complesso si conserva ancora in buone condizioni l'aia con fondo in mattoni risalente al 1930-40.

BIBLIOGRAFIA

- A.S.V., Cat. Napoleonico
- A.S.TV, Cat. Austriaco
- Foto del Cat.
- Cagnazzi D., I lidi dei Dogi, San Donà 1983, p.205
- Mazzotti G., Le ville venete, Treviso 1987, p.626
- Rocco L., Motta di Livenza e i suoi dintorni, Treviso 1897.

20 DIC. 2000

RN/dmal



SOPRINTENDENTE

Arch. Guglielmo Monti

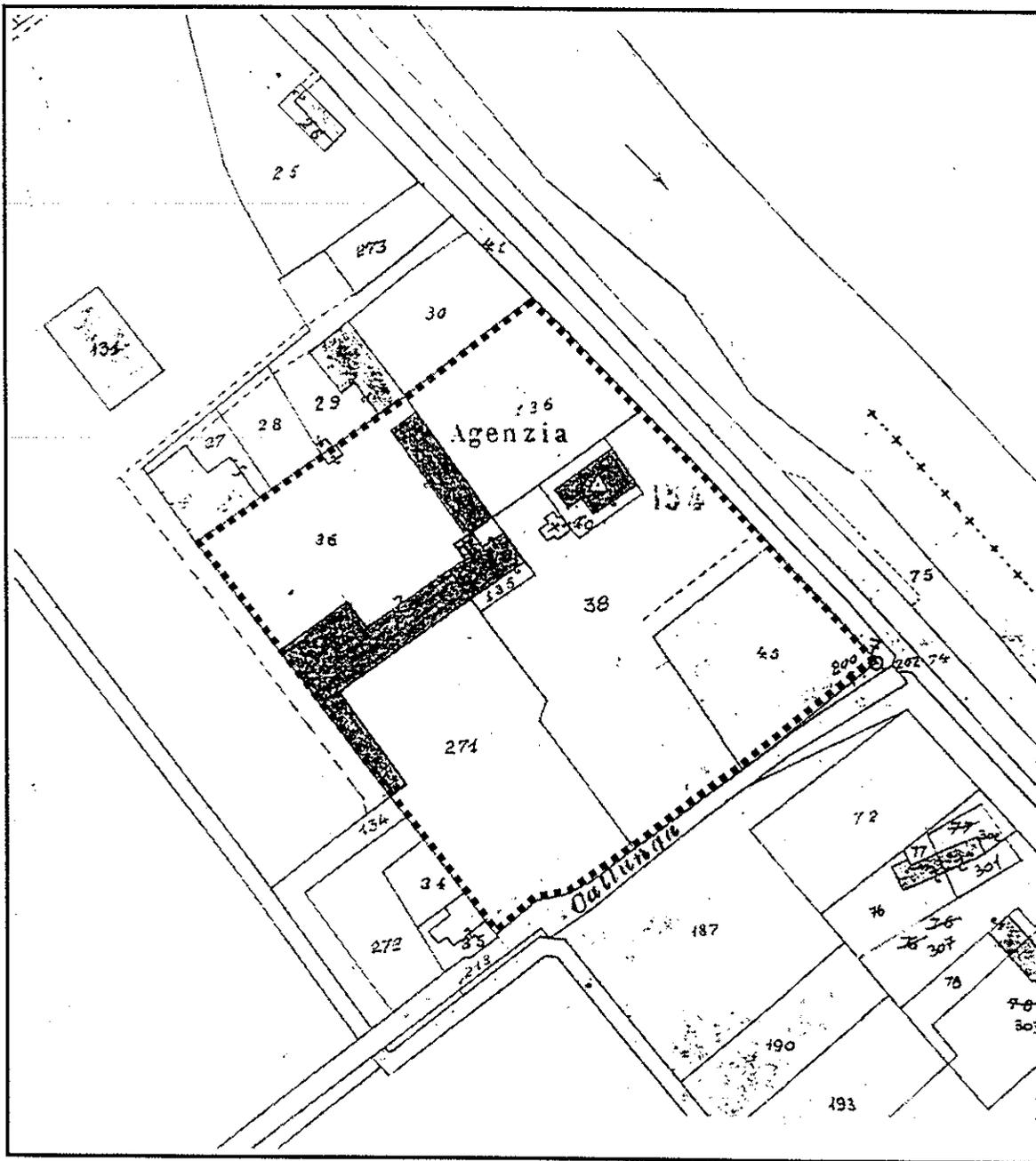
G. Monti

VISTO

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Mario SERIO

COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA (TV)
LOC. VILLANOVA
Estratto mappa Fg.7 - scala 1:2000



20 DIC. 2000

LEGENDA

 Art. 2 D.Leg. 490/1999



IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Guglielmo Biondo)

VISTO:

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO